

# ELISA MAINO NON TI SCORDAR DI ME #OPS 2

Evelyn è tornata.  
Una nuova avventura  
a passo di danza.



BUR  
Rizzoli

Elisa Maino

Non ti scordar di me

**BUR** narrativa  
Rizzoli

Pubblicato per



da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano  
Pubblicato in accordo con One Shot Agency

ISBN 978-88-17-15387-4

Prima edizione Rizzoli: 2019  
Prima edizione BUR Narrativa: ottobre 2020

*Seguici su:*

[www.rizzolilibri.it](http://www.rizzolilibri.it)

 /RizzoliLibri

 @BUR\_Rizzoli

 @rizzolilibri

Non ti scordar di me

*A te che hai creduto in me anche questa volta,  
a te che attendi la tua persona,  
semplicemente a te...*



## PRIMA PARTE



Quando sognate, capita anche a voi, a volte, di non volervi svegliare? A me accade di sapere benissimo che sto sognando, eppure l'idea di rimanere ancora un po' aggrappata alle mie fantasie spesso è più forte della voglia di aprire gli occhi. Ma non oggi, perché oggi è il giorno in cui il mio più grande sogno diventerà realtà, e succederà tra poco, non appena suonerà la sveglia e spalancherò gli occhi.

7 settembre, il mio primo giorno al liceo, e soprattutto, il mio primo giorno in una delle più prestigiose accademie di danza della città.

Ore 8 in punto: salto giù dal letto e corro in cucina, le mie valigie sono già pronte dalla sera prima e sembrano osservarmi silenziose. Non posso credere che andrò a vivere in un'accademia, avrò una stanza tutta per me, dei nuovi compagni di classe e corsi di danza ogni giorno... Più che un nuovo liceo sembra una specie di Disneyland per ballerine.

«Evelyn, perché stai saltando? Ti scappa la pipì?»

Mia mamma mi guarda stranita mentre intinge un biscottino nella tazza di caffè. Mia mamma lavora troppo, non ricordo nemmeno l'ultima volta che l'ho vista prendersi una pausa negli ultimi due anni.

«Io, ehm, stavo...»

«Un quarto d'ora e andiamo, sei pronta?» mi chiede, visto che ha intuito che non ho idea di come risponderle.

«Posso chiamare Chris?»

Alza gli occhi al cielo, è un modo per dirmi di sbrigarli.

Okay, farò veloce, anche se quando sei innamorata perdi un po' la cognizione del tempo, soprattutto se lui ti manca da morire. Mi ributto sul letto e accendo il MacBook. Chris è il mio ragazzo, l'ho conosciuto l'estate scorsa in montagna ed è un po'... strano. In breve: è maledettamente bello e matto come un cavallo, ha un anno più di me, vive in cima a una montagna con suo padre, lavora nei boschi, ha da poco ripreso gli studi da casa grazie a me, e anche se è stato il mio primo bacio e non posso confrontarlo con altri, vi posso garantire che quando mi prende per le spalle e mi attira a sé, io perdo sempre l'equilibrio (e non perché non sappia stare in piedi... studio danza!). Ve l'ho già detto che ci siamo fatti un tatuaggio insieme pochi mesi fa?

«Ciao, amore.» I suoi occhioni verdi dalla forma leggermente orientale illuminano la stanza più dello schermo del mio computer.

«Ciao, amore mio, mi manchi come l'aria.»

Lui ride, detesta queste cose romantiche, se è per questo detesta anche tutta la tecnologia e i social, e sono riuscita per miracolo a fargli installare da poco IG e WhatsApp, non so nemmeno io come: altrimenti come cavolo l'avremmo mandata avanti una relazione a distanza?

«Sei agitata?» mi chiede, e io noto solo ora che sotto la camicia a quadri sbottonata si intravedono i suoi pettorali.

Dio, quanto mi manca l'odore della sua pelle che sa di pino selvatico, e i baci che mi dava dopo aver mangiato i frutti di bosco!

«Sono agitata, sì, ma anche superfelice.»

Lui mi sorride timidamente, e quella sua maledetta fossetta mi fa subito venire voglia di saltare dentro allo schermo per stringerlo forte: è possibile che una faccia da schiaffi possa essere anche così bella? «Il tuo ragazzo è un demone con gli occhi verde acqua» mi aveva detto Leila, la mia migliore amica, la prima volta che l'aveva visto.

«Eeevelyn!» Mia madre mi chiama a rapporto: possibile che sia già passato un quarto d'ora?

«Devi andare?» mi chiede il mio amore.

«Già... Come ha fatto a passare così veloce il tempo?» gli domando, sovrappensiero.

«Il tempo con te non passa, Evy, si ferma» mi risponde lui ammiccando. Sa di aver appena detto una cosa